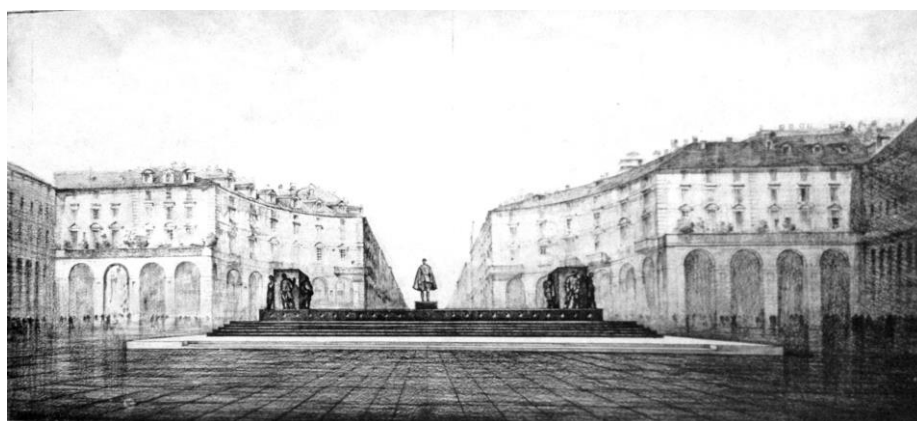


Collegio San Giuseppe

Via S. Francesco da Paola 23 - Torino. 011.8123250

Invito



E. Baroni, *Monumento al Duca d'Aosta*, progetto originario in p.zza Vittorio

La S.V. è invitata all'inaugurazione, che si terrà **Giovedì 27 settembre**, alle ore **17.30** nelle sale del Collegio San Giuseppe, della mostra

Eugenio Baroni e il Monumento al Duca d'Aosta di Torino

curata da Armando Audoli, Alfredo Centra, Francesco De Caria, Donatella Taverna con bozzetti originali, documenti, pubblicazioni d'epoca, materiali fotografici

La mostra resterà in atto **sino al 27 ottobre**, con orario:

Lunedì-Venerdì 10.30-12 e 16-18.30; Sabato 10.30-12. Ingresso gratuito

L'esposizione è corredata da un quaderno catalogo, presentato all'inaugurazione dai curatori

-oo0oo-

La Mostra - che riprende quella organizzata da D. Taverna e F. De Caria nel '86 *alla Famija Turinèisa* - presenta materiali originali, bronzi e gessi dei bozzetti in scala ridotta curati dall'Autore, pubblicazioni d'epoca, documenti e materiali fotografici del periodo, foto d'arte di Piero Nervo, riferimenti alle *Lettere dal fronte (1916-1918)* dello scultore, bozzetti messi a disposizione dall'Esercito, dal Comando per la Formazione e Scuola Applicazione dell'Esercito, e da collezionisti privati, oltre che materiali d'archivio che attestano il tributo di sangue che il Collegio ha versato.

La Mostra fa memoria del centenario della “inutile strage” e vuol essere un omaggio ad **Eugenio Baroni** (1880-1935), assai illustre all’epoca, per il variare dei gusti caduto nell’ombra, dagli anni ‘80 rivalutato fra i grandi artisti del Novecento. Ed anche un ricordo dei caduti del Collegio. Illustra vari momenti dell’arte dello scultore: presenta inediti della cultura genovese in cui l’Artista operò, donati ai curatori dall’intellettuale Mimmo Guelfi (+ 1988) che il Baroni conobbe.

Il **Monumento al Duca d’Aosta** a Torino, è situato davanti alla facciata medioevale di Palazzo Madama, allo sbocco di via Po, lungo la quale sfilarono nel ’18 le truppe vittoriose; al di là del ponte, nel basamento della Gran Madre, il Sacrario dei Caduti torinesi; sulla Collina il Faro della Vittoria di E. Rubino. La pur significativa collocazione è dimessa rispetto al progetto di situarlo in piazza Vittorio, ed ancor più rispetto al grandioso progetto dello scultore – partito volontario e tornato con mutata coscienza – di una *Via Crucis del soldato* nelle zone di guerra: l’esito è il ritorno alla madre mutilato o cadavere oppure alla fatica del lavoro dei campi.

Giudicato disfattista, il Baroni restituì il medagliere: i gruppi scultorei vennero utilizzati in altre collocazioni. Nel monumento torinese al Duca d’Aosta, comandante della Terza Armata, resta lo spirito del progetto: il basamento è la stilizzazione del fronte di una trincea con le bocche per fucili e mitragliatrici, il Comandante è in divisa come i suoi soldati e coi pugni nervosamente chiusi, i soldati sono dimessi nelle divise e nelle pose: le grandi mani indicano il lavoro della campagna o dell’officina donde essi provengono.

Il Baroni si volse anche a soggetti di carattere “popolare”: ne sono esempio figure del il “trio” degli scaricatori del porto che intona un *trallallero*, le cui figure in gesso saranno in parte presenti in mostra. Insomma un itinerario dal sublime al quotidiano, dal “tragico” al “comico”, di verso contrario a quello di tanta arte celebrativa romantica prima e novecentesca poi. Un grande ringraziamento all’Esercito Italiano e in particolare alla Scuola di Applicazione di via Arsenale: la disponibilità degli ufficiali e dei sottufficiali ha consentito ricerche e riprese e ha messo a disposizione preziosissimi pezzi.

Francesco De Caria